

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino...*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO IV - LUGLIO 2009 - N° 20

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

**Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino, Tiziana e Giulia**

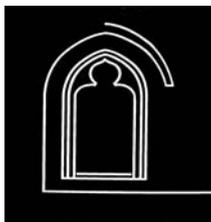
Il dott. Perico

L’Infermiera Roberta

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

Collaboratore esterno: dott. Giuseppe Mosconi

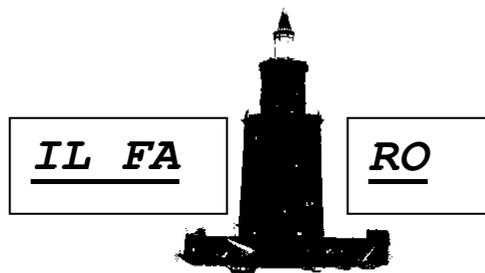
(In copertina un quadro a tre dimensioni realizzato dagli ospiti e appeso in sala animazione)



In questo numero potrete leggere:

Il Faro.....	pag. 4
L'Angolo del cuore.....	pag. 6
La parola ai Volontari.....	pag. 8
L'angolo di Ezio.....	pag. 9
Cronache dall'animazione.....	pag. 10
Un esempio di solidarietà.....	pag. 21
Dolci e delizie.....	pag. 22
L'angolo della poesia.....	pag. 23
Motorando.....	pag. 24
L'anziano nell'arte.....	pag. 26
Consigli del Medico.....	pag. 28
Come ti chiami.....	pag. 29
Auguri.....	pag. 30
Ringraziamenti.....	pag. 31
I nostri sponsor.....	pag. 32

Buona lettura!!!



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura dell'Infermiera Roberta)

GLI EFFETTI INDESIDERATI DEI FARMACI

Gli effetti indesiderati sono disturbi più o meno fastidiosi che i farmaci possono produrre insieme alla loro azione curativa: si tratta di effetti che non possono essere separati dal beneficio e devono essere sopportati (purché ovviamente non siano gravi).

L'effetto indesiderato si può presentare :

- come una **esagerazione del normale effetto** terapeutico: l'insulina ad esempio può causare una ipoglicemia (riduzione del glucosio nel sangue) troppo pronunciata o gli anticoagulanti possono causare emorragie anche per dosi vicinissime a quelle terapeutiche.
- altre volte gli effetti indesiderati sono dovuti all'azione che un farmaco, anche se assunto a dosi corrette, può esercitare **contemporaneamente su organi e apparati diversi**, oltre a quelli sede della malattia: così è normale che un antispastico, oltre ad eliminare il mal di pancia, causi secchezza della bocca oppure che un antinfiammatorio (antireumatico) tolga il dolore e l'infiammazione, ma al tempo stesso dia qualche disturbo di stomaco. Nonostante la ricerca si sforzi di rendere i farmaci sempre più selettivi, questo tipo di effetti collaterali è ancora molto frequente.
- Esistono poi delle reazioni avverse che non sono correlate alla dose assunta: in questi casi si può parlare di reazioni "idiosincrasiche", definendo con questo termine le reazioni che avvengono solo in alcuni individui e che si ritiene abbiano un'origine congenita, o di reazioni allergiche che si differenziano dalle prime perché si manifestano dopo un contatto ripetuto con il farmaco allergizzante (il paziente produce anticorpi contro il farmaco stesso).

Cosa fare?

Molte persone si spaventano nel leggere il lungo elenco di effetti indesiderati riportati sul foglietto illustrativo e a volte decidono di rinunciare alla cura o di sospenderla o di modificare arbitrariamente i dosaggi e le modalità di somministrazione. In questo modo però rinunciano anche ai possibili benefici di un determinato trattamento. A volte inoltre **è più pericoloso interrompere la cura che tollerarne i disturbi !** Perciò, al momento della prescrizione di un farmaco si dovrebbero sempre richiedere, informazioni sui possibili effetti indesiderati e, soprattutto, su come riconoscerli al loro esordio.

In caso di comparsa di un disturbo potenzialmente legato ad una terapia in corso, la cosa migliore da fare è consultarsi con il proprio medico o farmacista segnalando anche un semplice sospetto che il disturbo avvertito possa essere legato

all'assunzione di un farmaco. **Una legge sulla farmacovigilanza** consente anche ai pazienti di effettuare direttamente queste segnalazioni alla ASL della propria città compilando un apposito **modulo** :

ALLEGATO 4			
<i>Modello di scheda per la comunicazione di effetti indesiderati dal cittadino</i>			
Comunicazione di effetti indesiderati dei farmaci			
(da compilarsi a cura del Cittadino e da trasmettere al Responsabile di Farmacovigilanza della struttura sanitaria d'appartenenza - ASL)			
1) Quale reazione indesiderata ha osservato? _____			
2) Quando? _____			
3) Quanto è durata? _____			
4) Quali medicinali stava prendendo?	5) Quante volte al di?	6) Da quanto tempo?	7) Per quale disturbo?
a fiale _____			
b supposte _____			
c uso locale _____			
d per bocca _____			
e _____			
f _____			
8) Il farmaco le è stato prescritto dal medico?	SI	NO	
9) L'aveva già preso in passato?	SI	NO	
10) Ha mai avuto la stessa reazione?	SI	NO	
11) Con quale medicinale? _____			
12) Chi è il suo medico curante? (Cognome, nome, indirizzo e telefono) _____			
13) Lo ha informato?	SI	NO	
14) Come è stata curata la reazione?			
- sospeso il medicinale	SI	NO	
- ridotta la dose	SI	NO	
altro (specificare) _____			
15) Adesso la reazione è scomparsa?		(barrare la risposta desiderata)	
SI completamente	NON del tutto	NO	
Indirizzo e numero di telefono del paziente		Data	
_____		FIRMA	



L'Angolo del cuore



DHARAWI UN GRANDE SLUMS

Nell'immensa metropoli indiana di Mumbai vivono circa 15 milioni di persone. E' la capitale economica dell'India, ma pure famosa per il suo enorme "slums", uno dei più grandi dell'Asia (si calcola che vivano circa 700 mila persone in poco più di un Km quadrato): qui la gente sopravvive in condizioni impossibili da descriversi. Agglomerati di capanne le une addossate alle altre, tirate su con rottami di legno, ferro, cartone, stracci, coperte di paglia o lamiera, un unico vano di pochi metri quadrati, senza finestre, con pavimento di terra battuta, dove uomini, donne, bambini, galline, maialini, vivono in repellente bestiale promiscuità.

Poco più di un anno fa è stato girato un film "THE MILLIONAIRE" con due bambini protagonisti principali Jamal e Latika, che illustrano alcuni aspetti di vita che si svolgono in questo slums di Dharawi. Il film ha avuto un grande successo,



è stato premiato con otto Oscar, molti di voi l'avranno visto dato che, alcuni mesi fa, è stato proiettato anche a Gandino e Leffe.

Noi abbiamo iniziato ad entrare in questo grande slum nel 1994, una decina di volte fino al 2005 e dopo non ci è stato più permesso per il grave rischio che rappresentava (alcune volte siamo stati presi a sassate): assolutamente vietato fare foto, entravamo sempre senza borse o altro, accompagnati dalle "Helpes of Mary" (dette anche Suore del Sorriso) le uniche che potevano entrare. Abbiamo sostenuto per anni il loro durissimo lavoro in questo slums finanziando l'acquisto di cibo, materiale scolastico e per il mantenimento del loro piccolo dispensario in cui visitano e distribuiscono medicinali gratuitamente, con annesso alcune stanzette per partorienti. In mezzo allo slums una catapecchia funge da scuola con almeno 150 bambini età da 3 a 6 anni ammassati in pochi metri quadrati: una delle suore cerca di far imparare qualcosa, ci spiegano il loro grande problema di dare un piatto di riso a tutti, perché

i bimbi vengono solo per questo, per mangiare almeno una volta al giorno. Fuori dallo slums un'immensa baraccopoli, migliaia di bambini dentro questa enorme fogna a cielo aperto, tra una puzza nauseabonda, insetti, e un caldo soffocante (35-40 gradi). Naturalmente in queste condizioni esiste solo la legge del più forte, nel 2008 le autorità hanno deciso e iniziato la demolizione per lasciare spazio alle costruzioni (naturalmente per i benestanti), è di questi giorni la notizia che sono state demolite anche le baracche dei due bambini Jamal e Latika protagonisti del film, tra infinite proteste.



Queste persone cosiddette "paria" o "fuori casta" non potranno far altro che crearsi una nuova baraccopoli a qualche Km di distanza, perché nessuno si preoccupa di loro, **semplicemente non esistono.**

Terminiamo con questo episodio: è sera, stiamo per uscire dallo slums, chiediamo ad un gruppetto di bambini (corpicini esili e ventre gonfio, segno inconfondibile di denutrizione) che ci segue dalla mattinata a piedi nudi. "Cosa avete mangiato?" "Niente! Oggi è il turno dei nostri fratelli, forse ... a noi toccherà domani."

Onorino e Liliana

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebbrosionlus.org

Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.
Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

AIUTACI AD AIUTARE

La parola ai Volontari

Con l'inizio dell'estate si sono concluse le attività di animazione condotte dai nostri volontari: l' "Ora di lettura" del Lunedì mattina, che ha visto impegnate le Volontarie Virginia, Laura e Imelda e che ha suscitato un buon interesse tra i circa dieci ospiti partecipanti. Un ringraziamento quindi alle nostre "animatrici" per la loro bravura e competenza augurandoci che a Settembre possano riproporre questa iniziativa.

L'altra attività da ricordare è il "Primo corso di pittura", che ha appassionato una dozzina di ospiti ed è stato seguito dalla pittrice Andreina Carrara. Questo laboratorio si è concluso degnamente a Luglio (in occasione di San Camillo) con una mostra di quadri, organizzata dall' animatore Pino, nell'atrio d'ingresso della struttura. Per ogni ospite partecipante al corso sono state scelte le migliori opere tra quelle eseguite durante l'anno ed esposte insieme alla fotografia dell'autore.



Durante l'inaugurazione della mostra gli "artisti" hanno fatto dono all'insegnante Andreina di un suo ritratto realizzato a più mani dagli ospiti stessi: la maestra, visibilmente commossa, ha voluto ringraziare con la promessa che ad Ottobre partirà il

"Secondo corso" durante il quale si sperimenteranno altre nuove tecniche pittoriche.

Ai primi di giugno, in occasione della Festa dell'Oratorio di Gandino, i Volontari hanno accompagnato alcuni ospiti per una allegra "pizzata" in compagnia.

Mercoledì 15 Luglio, nel giardino "sensoriale" della Casa di riposo, abbiamo organizzato una cena dedicata a tutti gli ospiti che per vari motivi non hanno la possibilità di partecipare alle uscite di gruppo. Anche questa serata, favorita dalle clementi condizioni climatiche, si è svolta in serenità e si è conclusa in allegria con canti festosi.

Continuano con successo le feste dei compleanni organizzate e finanziate da noi Volontari: colgo l'occasione per comunicare che gli ospiti nati nel mese di Agosto verranno festeggiati Domenica 23 e augurare a tutti una buona estate!

**La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri**

L'Angolo di Ezio

Continua la rubrica curata dal nostro ospite artista sig. Ezio, che in questo numero ci propone un'altra delle sue opere "giovanili". Si tratta della porta di S. Vigilio in Città Alta, uno dei suoi tanti disegni "itineranti".



Una curiosità: i più attenti avranno notato alcune scritte sul disegno: sono delle annotazioni che il sig. Ezio era solito usare per scegliere il colore più adatto da utilizzare al momento di riprodurre il disegno su tela. In attesa di nuove opere (in fase di preparazione) e, perché no, di una nuova mostra, godetevi i capolavori del sig. Ezio attraverso le pagine del nostro giornalino!!!

Cronache dall'Animazione

Continuano come sempre a gonfie vele le attività del servizio animazione proposte ai nostri ospiti. Vediamo ora il programma di massima di questo periodo "estivo" (luglio-agosto) che presenta alcune variazioni dovute sia alle "pause estive" delle attività che a nuove ed interessanti iniziative.

Come sempre invitiamo tutti gli ospiti a partecipare a tutte le nostre proposte!!!

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Visite in reparto</i>	ORE 14.45-16.45 <i>Ascolto di musica in cuffia</i>
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo</i>	A settimane alterne: ORE 14.30-16.30 <i>Tombola</i> o ORE 15.00-17.00 <i>Cinema</i>
MERCOLEDI'	ORE 09.30-11.00 <i>Laboratori creativi</i>	ORE 13.30-14.30 <i>Pulizia dell'acquario</i> *** ORE 16.00-17.00 <i>S. rosario e Canto</i>
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo</i>	ORE 15.00-17.00 <i>Laboratori creativi</i>
VENERDI'	ORE 10.30-11.00 <i>Laboratorio di cucina</i>	ORE 16.00-17.00 <i>Tombola</i> (3° piano)

Non mancheranno in questo periodo, in date da destinarsi: gite, uscite e passeggiate!!!



La grigliata

Sabato 6 giugno un grande sforzo organizzativo, grazie all'aiuto dei nostri instancabili Alpini, dei Volontari (i veri ideatori dell'iniziativa) e dei nostri cuochi, ha permesso a più di quaranta ospiti di poter pranzare allegramente in compagnia gustando un pasto veramente speciale e stuzzicante.



Il tempo questa volta, diversamente dall'anno scorso, non ha voluto

darci una mano, presentando nuvole e vento che non facevano presupporre niente di buono. Proprio per questo motivo si decideva di consumare il pranzo al chiuso (invece del più allegro giardinetto esterno) nei due soggiorni del piano terra est.



I preparativi fervevano già dalla mattina presto, con gli Alpini di Gandino impegnati nell'allestimento della grande griglia e del capiente paiolo per la polenta, con i volontari e gli animatori occupati a preparare ed apparecchiare i tavoli, le panche e le sedie per accogliere gli ospiti.

Quest'anno la cottura delle prelibate pietanze è avvenuta sul piazzale d'entrata della vecchia struttura, nelle vicinanze della piccola tettoia d'ingresso dove eventualmente mettere a riparo griglia e grigliata.

Il profumo della carne in preparazione e l'allegro

vociare delle "penne nere" cominciava ad attirare i primi ospiti (e diversi parenti) incuriositi da quello che stava succedendo.

Il menù proposto, con la collaborazione del Servizio cucina dell'istituto, era particolarmente invitante: torta salata di verdure come antipasto, poi piatto unico con polenta, spiedini, cotechini, cosce di pollo alla griglia, formaggio e crocchette, quindi fragole come frutta e per



finire strudel e caffè. A mezzogiorno in punto tutti gli ospiti avevano preso posto e i primi piatti cominciavano a comparire sui tavoli spargendo al loro passaggio un



profumino veramente invitante.

Prima di tuffarsi nel piatto per affrontare tutto quel ben di Dio, non poteva mancare il grido "Viva gli Alpini" accompagnato da uno spontaneo e fragoroso applauso. Stranamente in questa occasione nessuna lamentela per la qualità del cibo proposto: numerose invece le richieste del "bis": chi desiderava un altro cotechino, chi

preferiva lo spiedino... alla faccia di chi dice che in casa di riposo l'appetito non viene! L'intrattenimento del dopo pranzo è stato affidato al sempre disponibile e ben voluto artista locale, il sig. Bepi, che con la sua fedele chitarra ha saputo coinvolgere tutti gli ospiti con brani "di una volta" alternati a canti tradizionali alpini.



Verso le due del pomeriggio l'allegria compagnia, dopo i rituali saluti e i ringraziamenti, si scioglieva, lasciando Alpini e Volontari a risistemare e ripulire il tutto.

A questo punto, oltre alla soddisfazione per l'ottima riuscita della particolare manifestazione, non rimane che dare spazio ai doverosi ringraziamenti: a tutto il



Gruppo Alpini di Gandino per la loro abituale disponibilità e cortesia, al sig. Bepi, a tutti i preziosi Volontari intervenuti per dare una mano (impossibile senza di loro lo svolgimento di tali manifestazioni) e al personale della casa di riposo per aver

contribuito all'organizzazione e alla buona riuscita dell'evento. All'anno prossimo!!!

L' "Ora di lettura" va in vacanza

E' giunto alla fine il primo ciclo di letture che hanno appassionato per circa sei mesi i nostri ospiti più "letterati" o comunque interessati ad occupare il loro tempo in maniera stimolante ed interessante.

Ricordiamo che "l'ora di lettura" si svolgeva il lunedì mattina ed era condotta da tre "maestre"

d'eccezione, Virginia, Laura ed Imelda, che hanno saputo tenere vive l'attenzione e la curiosità di una decina di ospiti sempre molto interessati alle novità letterarie



proposte dalle nostre brillanti "lettrici".

Il coinvolgimento è stato contro ogni attesa veramente inaspettato, al punto che addirittura una nostra ospite, la signora Maurina, si è vista "catapultata" da ascoltatrice a lettrice con risultati davvero sorprendenti, protagonista di racconti a più voci che hanno appassionato tutti gli uditori presenti.

Molteplici le proposte: da racconti classici italiani (di Italo Calvino "Marcovaldo"), a romanzi popolari ("Diario semiserio di un parroco di montagna"), da poesie a componimenti di vari autori, il gradimento

dei nostri ospiti è sempre stato alto, facilitato anche da un buon caffè forte servito a metà mattina.

Ora, arrivata la sacrosanta pausa estiva, non restano che due cose: la prima è la speranza che questa "ora di lettura", visti i risultati senz'altro positivi, riprenda a settembre e l'altra sono i vivi ringraziamenti e i complimenti che vogliamo tributare alle nostre tre gentili "maestre" per tutto quanto ci hanno saputo dare.

Grazie a Laura, Virginia e Imelda e... alla prossima stagione!!!

A proposito, molto commovente l'ultimo incontro, che ha visto le nostre lettrici fare un piccolo ma significativo dono a tutti i presenti a ricordo della bella esperienza vissuta insieme: alle donne una graziosa collanina mentre agli uomini una scarabeo portafortuna proveniente dall'Egitto. Più di così!



Le nostre gite

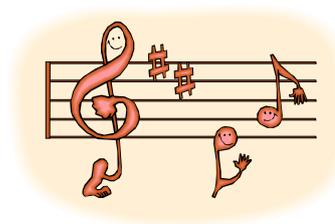
Sono iniziate in questo periodo estivo le prime gite con il nuovo pulmino per gli ospiti vogliosi di uscire a svagarsi un po'. Dopo la "Pizzata" con i volontari all'oratorio di Gandino, sono state effettuate altre due uscite con il Servizio animazione. La prima ha visto come meta il Santuario dello Zuccarello a Nembro, una tappa ormai tradizionale per noi, con successiva



merenda alla gelateria Leffese (i nostri ospiti non ricordavano più il gusto del buon gelato!); la seconda gita con altri sei ospiti (tra cui una signora in carrozzina grazie al nuovo sollevatore del pulmino), ci ha visto far visita al bel santuario del Frassino a Oneta, un luogo veramente incantevole dove passare un bel pomeriggio in tranquillità e consumare una dolce merenda insieme. Mentre questo numero del giornalino va in stampa si sta probabilmente svolgendo la gita di tutto il giorno sul lago di Endine: vi faremo un completo resoconto di questa giornata nel prossimo numero di settembre.

Cuffie in reparto

Non vi è mai capitato negli ultimi due mesi di vedere per i reparti alcuni ospiti con una cuffia in testa? Per cuffia intendiamo naturalmente una cuffia per ascoltare la musica (da bagno sarebbe stato un po' troppo). Si tratta di una nuova attività pensata e in gran parte finanziata



dai nostri sempre attenti volontari e sviluppata da noi animatori. Tale attività ha una duplice valenza: da una parte permette a chi non vuole o non può partecipare alle consuete attività di animazione di passare alcuni momenti in relax (anche a letto) ascoltando le musiche preferite, dall'altra (ancora in via di sperimentazione) consente di favorire il rilassamento (diminuendo l'agitazione) in quei soggetti con deficit cognitivi o disturbi psichiatrici (in stretta collaborazione con i medici di reparto). Questa seconda funzione in particolare fa riferimento alla cosiddetta "musicoterapia", ormai utilizzata in molti istituti geriatrici e non. Questa nuova "ondata musicale" nei reparti è stata introdotta anche durante l'ora di ginnastica di gruppo del martedì e del giovedì, grazie anche all'entusiasmo della nuova terapeuta Marta. Vi terremo informati sugli sviluppi: per il momento, buon ascolto!!!

La mostra di quadri dei nostri ospiti

Una bella soddisfazione. Così si può definire il risultato di sei mesi di lavoro di dodici artisti "in erba", che si sono cimentati ogni martedì pomeriggio, da gennaio a giugno, in un'attività a loro finora sconosciuta ma sempre affascinante: la pittura. Quale mezzo artistico migliore per esprimere le



proprie emozioni ed esternare i propri stati d'animo? Quale occasione più opportuna per cimentarsi in qualcosa di nuovo relazionando e confrontandosi con altri ospiti? Grazie alla sapiente (e paziente!) guida dell'artista locale Andreina Carrara (in arte "Karra") e all'aiuto delle



volontarie Rosetta e Rosalba, i nostri ospiti che hanno avuto lo spirito giusto per mettersi in gioco in questa nuova ed avvincente attività, hanno potuto sperimentare la tecnica della pittura a tempera e ad olio su schizzi preparati appositamente dalla loro "maestra". Fiori, paesaggi, animali, figure astratte e tanto

ancora erano i soggetti che hanno tenuto impegnati i nostri novelli pittori e che li hanno visti applicarsi con passione ed entusiasmo.

Chi se la aspettava tanta voglia di mettersi alla prova, ma soprattutto chi si aspettava di raggiungere risultati così buoni in poco tempo? I miglioramenti sono stati tangibili anche agli occhi di profani come noi nel vedere i nostri ospiti affinare la loro tecnica e la loro precisione incontro dopo incontro, tanto che alla fine di questo primo "corso" è venuta spontanea l'idea di organizzare una doverosa mostra dei lavori migliori realizzati dai nostri artisti del pennello.

La data scelta per l'inaugurazione della mostra è stata sabato 11 luglio, nel pomeriggio, alla presenza degli



ospiti-artisti, della maestra Andreina, di Paola Bombardieri, consigliera della Fondazione e Presidente dell'Associazione di volontariato "Omnia vitae" che opera

in struttura (nonché figlia della signora Andreina), della Coordinatrice sig.ra Martinelli e dei parenti della scomparsa sig.ra Jole (una delle artiste).

L'esposizione si è protratta fino al martedì successivo, 14 luglio, giornata di festa in casa di riposo per la ricorrenza dei San Camillo, patrono dei malati e degli infermieri.

Grande eccitazione nei nostri ospiti espositori che hanno visto tributare loro i complimenti di tutti per la qualità delle loro opere. Ben sei



bacheche adornate di girasoli sono servite per raccogliere solo una parte dei numerosi dipinti realizzati dai nostri giovani artisti, in attesa fremente per l'inizio del nuovo corso (questa è stata la richiesta alla loro maestra Andreina) e per sperimentare nuove tecniche di pittura (per esempio il carboncino).

Durante l'inaugurazione non poteva mancare il "colpo di scena": una delle ospiti infatti ha donato un pacchetto "misterioso" alla maestra che, una volta aperto, ha



rivelato essere una tela su cui tutti gli artisti hanno contribuito a realizzare il ritratto della sig.ra Andreina (potete vederlo nella foto). Si è trattato di una scommessa con gli ospiti: cosa regalare alla maestra per il suo lavoro svolto con passione? I soliti fiori? Alla fine tutti insieme si è deciso di tentare l'impresa: un ritratto (firmato "I tuoi allievi") da donare all'insegnante dove tutti i nostri artisti dovevano contribuire alla sua realizzazione: chi ha dipinto le montagne dello sfondo, chi il cielo, chi le nuvole, chi i capelli e così via. L'unica

incertezza è nata per chi doveva colorare il volto, il più difficile certamente ma, alla fine, il risultato non è stato neanche male. Certo, non si tratta forse di un'opera d'arte di grande pregio, ma la passione e la cura che i nostri ospiti hanno messo nel realizzare il ritratto valgono probabilmente ancor di più.

Qualcuno, vista la vivacità dei dipinti, ha anche proposto durante la mostra un degno seguito all'iniziativa e valorizzare ancor di più il lavoro degli ospiti: appendere le opere realizzate nei vari reparti per dare un po' di colore e personalizzare l'ambiente: l'idea non è niente male, ed è proprio il caso di dire "impara l'arte e mettila...in reparto".

E non è finita qui: grazie al solito gradito interessamento del giornalista Gherardi, anche questa volta siamo finiti sulle pagine dell' "Eco di Bergamo", cosa che ha fatto molto piacere agli ospiti e ampliato notevolmente la risonanza dell'iniziativa.

Un ringraziamento quindi a lui, insieme a tutti gli altri: alla maestra Andreina per prima, senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile, alle volontarie che hanno collaborato e seguito gli ospiti, al nostro manutentore "tuttofare" Corrado che non solo ci ha procurato le bacheche per l'esposizione ma è anche riuscito a farsele donare dal Gruppo Campanari di Gandino (grazie anche a loro!!!). Più di così!!!

Non rimane infine che riportare alcuni commenti da parte degli ospiti che hanno partecipato a questo ormai famoso "Primo corso di pittura":

- *Antonietta: "Questo corso di pittura mi è proprio piaciuto. E' qualcosa di particolare e di nuovo che i nostri animatori ci hanno saputo proporre. Dipingere è sempre stato il mio sogno fin da piccola, ma non ho mai potuto cimentarmi per ovvi motivi: si doveva lavorare e i mezzi a nostra disposizione erano veramente modesti. Mi ricordo che più avanti con l'età, quando diventai mamma, disegnavo sempre per i miei figli dei vasi di fiori a pastello per far vedere loro come si faceva. Chi avrebbe mai pensato, soprattutto ora, di poter finalmente provare a dipingere veramente? Ci abbiamo messo tanta passione e tanto impegno, e alla fine tutti noi abbiamo raggiunto dei risultati soddisfacenti".*



- *Caterina: "Ho fatto un po' fatica, non pensavo fosse così impegnativo dipingere, ma alla fine posso dire di essere soddisfatta. Mi ricordo che da giovane disegnavo temi ricorrenti: case, montagne e galline! Ora invece ho potuto finalmente sperimentare nuovi soggetti!"*

- *Aurelia: "La nostra maestra, la signora Andreina, mi ha dato soddisfazione perché non le chiedevo mai di aiutarmi, anche se a volte il compito assegnatomi era impegnativo. Ad ogni modo mi è piaciuto cimentarmi nella pittura: di solito cucio, ricamo e basta! E i risultati sono abbastanza buoni!"*



- *Rina: "L'ultimo disegno aveva troppi fiori! Per fortuna ogni tanto la maestra ci aiutava. Sono comunque soddisfatta dei risultati: dall'asino che ero!"*

- *Gina: "Io non sono capace, comunque quel poco che ho fatto è andato bene!"*

Da sottolineare che l'idea di partecipare al corso spaventava i nostri allievi, dicevano che mai sarebbero stati in grado di realizzare qualcosa di decente, mentre ora fanno tutti i modesti!

Non resta che ringraziare di nuovo tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e darvi appuntamento all'anno prossimo per la seconda mostra dei nostri artisti!!!

La Festa dei compleanni di agosto

La prossima Festa dei compleanni, che vedrà come protagonisti gli ospiti nati nel mese di agosto, avrà un sapore del tutto speciale: tra i vari festeggiati salta all'occhio infatti la data di nascita di una di loro: "1906". Si tratta naturalmente



della nostra signora Carmen, che quest'anno taglia l'invidiabile traguardo dei 103 anni e non sembra proprio che abbia intenzione di fermarsi!!!

I festeggiamenti per Lei e per tutti gli altri ospiti si terranno come sempre nel salone del secondo piano, domenica 23 agosto, che coincide tra l'altro con il giorno di nascita della nostra decana. Non mancate e... buon compleanno a

tutti!!! *(Nella foto la festa in onore di Carmen in occasione dei suoi 102 anni).*

Attenzione Attenzione!!!

Come già preannunciato dalle locandine affisse in tutta la casa di riposo, stiamo organizzando il nostro "Primo Festival canoro" che coinvolgerà ospiti, parenti, dipendenti, volontari e visitatori.

Qualche adesione è già arrivata: ricordiamo a tutti che ci si può esibire singolarmente, in coppia o in gruppo.

La data del festival è ancora da destinarsi, ma probabilmente si svolgerà nel mese di **novembre** ed è vincolata al raggiungimento di almeno 8-10 concorrenti.

Fatevi avanti!!!

Le esibizioni saranno accompagnate da una base musicale:

chi volesse partecipare lo comunichi agli animatori, specificando la canzone che vuole proporre.



RICCHI PREMI AI VINCITORI E UN PICCOLO PENSIERO A TUTTI I PARTECIPANTI!!!

Festa di S. Camillo

Martedì 14 luglio alle ore 16.30 nel salone del secondo piano si è tenuta, come da tradizione in Casa di riposo, la S. Messa in onore di San Camillo de' Lellis, protettore di malati e infermieri, celebrata dal prevosto Don Emilio con la collaborazione di don Gianni, di Suor Marcella e delle numerose volontarie. Novità di quest'anno la concelebrazione di Padre Joseph, diocesano indiano studente a Roma, che si fermerà per circa un mese a Gandino per riposare ed aiutare il nostro clero. La partecipazione da parte degli



ospiti e dei visitatori, come sempre in queste occasioni, è stata alta e molto sentita. Nell'omelia il nostro Monsignore ha sottolineato il valore della sofferenza e dell'anzianità agli occhi di Cristo e ha invitato tutti i presenti a pregare per la comunità gandinese affinché non dimentichi la casa di riposo e i suoi residenti, per i



parenti degli ospiti perché continuino a ricevere amore e pazienza per assistere i loro cari, per i volontari per la loro preziosa opera e per i lavoratori dell'istituto perché svolgano sempre la loro difficile professione con umanità. Per quanto riguarda questi ultimi don Emilio ha ricordato che "Non si cura una malattia, ma si cura una persona". È quindi seguita la somministrazione della S. Unzione dei malati e, alla

fine della celebrazione, un piccolo rinfresco.

S. Camillo nacque a Bucchianico (Chieti) nel 1550 e morì nel 1614 a Roma. Nella sua giovinezza seguì le orme del padre, soldato mercenario, e condusse una vita dissoluta. Rimasto orfano in giovane età, si rivolse all'ospedale di S. Giacomo a Roma per farsi curare una vescica al piede che non gli consentiva di continuare la sua carriera nelle armi. Non essendo malato gravemente e per guadagnarsi le cure, fu costretto a lavorare nell'ospedale aiutando gli altri malati e come inserviente, esperienza che poi gli si rivelò preziosa.

Tornò quindi a fare il soldato, ma con poca fortuna, e si adattò in seguito a fare il manovale in un convento di Frati Cappuccini in Puglia. Qui il trattamento e le parole dei superiori provocarono in lui un cambiamento radicale: Tornato con animo nuovo all'ospedale S. Giacomo di Roma si mise a lavorare come infermiere e diventò presto responsabile generale. Di fronte alla situazione di abbandono dei malati, coinvolse nella sua opera molte altre persone, fondando, nel 1582, la "Compagnia dei servi degli infermi", riconosciuta quattro anni dopo come "Congregazione" da Papa Sisto V. Nel 1584, a conclusione del ciclo di studi al Collegio Romano, fu ordinato sacerdote. Per quarant'anni prestò servizio all'ospedale Santo Spirito, insegnando agli allievi infermieri e riformando l'assistenza sanitaria su modelli di carità cristiana: "*A guarire i malati non bastano le medicine, occorre l'amore!*".

S. Camillo è patrono degli Ospedali, dei malati e degli Infermieri.

Concorso "La cartolina più bella"

Riproponiamo, a distanza di due anni, il concorso che aveva registrato un buon successo di partecipazione: "La cartolina più bella". L'invito, esteso a tutti i



fortunati che potranno recarsi in tempo di ferie nei più bei posti "esotici" o "mistici", è quello di inviarci una cartolina dai rispettivi posti di villeggiatura (varranno ai fini del concorso solamente le cartoline indirizzate a "Ospiti e Animatori"). In autunno (verosimilmente nel numero di novembre, per dare tempo a tutti di spedirci la loro missiva), una giuria composta da alcuni ospiti, premierà la cartolina più bella ed originale!!!

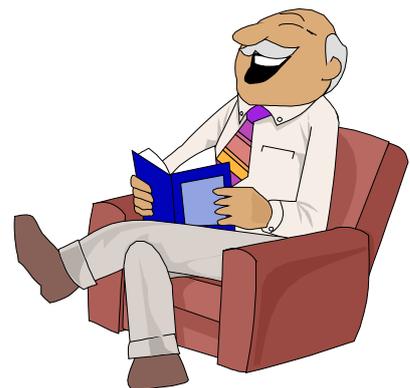
Quindi cari colleghi, signori parenti degli ospiti, volontari, visitatori, lettori del nostro giornalino e, perché no, anche ospiti stessi, rivolgete un pensiero anche a noi durante le vostre vacanze e... buona fortuna!!! Per dimostrare che facciamo le cose per bene, vi riproponiamo la foto della premiazione del vincitore del concorso 2007, che nel frattempo è diventato un nostro collega! Le cartoline portano bene!

Finalmente il primo abbonamento!!!

Era un po' che lo stavamo aspettando. Dopo venti numeri e al quarto anno dalla prima pubblicazione, finalmente qualcuno ha fatto il grande passo: sottoscrivere il primo abbonamento annuale per il nostro giornalino, mostrando buon gusto nel gradire la nostra "Voce".

Tutto ciò ci ha fatto naturalmente un gran piacere, considerando inoltre il fatto che questo signore "nuovo abbonato" vive nientemeno che a Bergamo: anche in città si interessano alle nostre vicende!!!

Non ci rimane che ringraziare il nostro primo sottoscrittore, cogliendo l'occasione per mandare un saluto di buone ferie a tutti i nostri fedeli lettori!!!



Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito www.gandino.it

Un esempio di solidarietà

Martedì 7 luglio, scorrendo i titoli de "L'Eco di Bergamo" insieme ai nostri ospiti durante l'ora di ginnastica di gruppo, siamo stati colpiti da un articolo in prima pagina, relativo a una storia piuttosto spiacevole. Una ragazza di Calusco d'Adda denunciava pubblicamente un fatto deprecabile accaduto alla sua famiglia in occasione delle ferie estive: a causa del fratello malato (affetto da autismo), un albergatore aveva rifiutato di accoglierli poiché il ragazzo avrebbe "spaventato" gli altri clienti che avevano diritto a riposare. Marilisa (questo il nome della sorella), con grande dignità, esternava le sue riflessioni riguardo i valori della società moderna che tende ad escludere le persone che per qualcuno sono ritenute "diverse". Parlandone con i nostri ospiti, abbiamo trovato alcune analogie con i comportamenti della gente che ci incontra durante le nostre gite e di conseguenza abbiamo deciso di mandare un messaggio di solidarietà a quella famiglia che si è vista chiudere le porte in faccia a causa non tanto di una malattia ma della cattiveria e della poca sensibilità di qualcuno. Abbiamo così inviato una nostra lettera alla redazione de "LEco di Bergamo" dove esprimevamo la nostra vicinanza, il nostro affetto alla famiglia e soprattutto allo sfortunato ragazzo.

Il caso in questione ha suscitato indignazione da parte di molti lettori e, il giorno dopo, è riapparso un articolo che presentava la dura storia della famiglia, accompagnato da una serie di testimonianze a supporto di questo fatto. Tra le molte lettere inviate al quotidiano è stato pubblicato anche uno stralcio della nostra, che prontamente vi riproponiamo dalle pagine del nostro giornalino. Bravi ospiti!!!

Dai bergamaschi un «mare» di solidarietà

«Inqualificabile l'atteggiamento della pensione veneta, vi siamo vicini»

■ Le porte non sono tutte chiuse. L'umanità non è in via d'estinzione. Quell'albergatore della laguna veneta che ha pregato Roberto Bravi e famiglia di non entrare nella sua hall ha trovato alla reception il biasimo di tanti bergamaschi e non che per e-mail, fax e telefonate hanno manifestato la loro solidarietà ai genitori di Calusco d'Adda incorsi nella riprovevole avventura di vedersi rifiutare, nonostante l'iniziale disponibilità, un posto in albergo per via dell'autismo del figlio Roberto. C'è chi s'è persino offerto di mettere a disposizione la sua casa al mare o una stanza nel suo hotel per non lasciare nel limbo delle possibilità il desiderio di Roberto di tuffarsi nel mare. La famiglia ringrazia. «Ma il problema non è economico. Al mare ci siamo andati altrove». Il problema è squisitamente di chiusura culturale di chi vede ancora nella diversità il vaso di Pandora di chissà quali spaventosi mali. Insieme medievali da evitare, da lasciare fuori dalla porta dove l'idea di una relazione, seppur minima come può essere quella di un albergatore con il suo cliente,



Il litorale di Jesolo dove la famiglia Bravi è stata rifiutata

«non s'ha da fare». «Scrivo semplicemente – mette nero su bianco Andrea Mazzoleni di Pontida – per manifestare tutta la mia vicinanza alla famiglia di Marilisa di Calusco. Semplicemente, non ho parole. Da piccolo in famiglia mi hanno insegnato che non bisogna mai dire "che schifo", ma "non mi piace" o "non sono d'accordo". Beh... scusate, ma qui io dico: che schifo! Meno bello e corretto... ma rende l'idea. L'atteggiamento dei titolari della pensione è inquali-

ficabile. E non tanto o solo per il rifiuto, che già di per sé è assurdo, quanto perché non ci si preoccupa nemmeno di mascherarlo... No, hanno tentato di dare delle ragioni al loro comportamento razzista». «Mi rende triste e sempre più amareggiata – scrive Michela Finazzi di Brusaporto – sentire che ci sono persone egoiste e senza un briciolo di sentimento per queste persone "speciali" come Roberto. Sappi che hai trovato una nuova amica, ti sono vicina». Alla Ca-

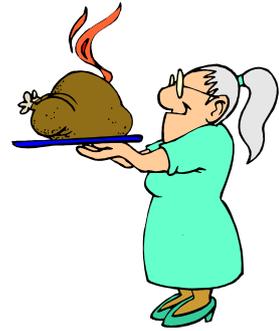
sa di riposo di Gandino, durante la pratica quotidiana della lettura dei giornali, operatori e ospiti sono stati colpiti e rattristati dalla lettera di Marilisa Bravi. «Il caso deprecabile successo alla famiglia Bravi – testimonia Pino Servalli, animatore sociale a Gandino – lo riscontriamo anche noi durante le gite con i nostri ospiti. La gente quando ci vede passeggiare e ridere insieme ci guarda con stupore. Forse pensano che sia fuori luogo affacciarsi al mondo esterno? Dovremmo stare rinchiusi nella nostra struttura e non farci più vedere in giro?». «Come voi ormai – riprende Servalli rivolgendosi alla famiglia Bravi – ci sono abituato e godo un mondo quando gli "altri", i "normali", rimangono di stucco quando ci trovano in pizzeria, al parco e ai curiosi che ci chiedono da dove veniamo rispondo: dal vostro futuro». «La nostra intenzione – conclude Servalli – è soltanto quella di farvi sapere che noi vi siamo vicini e vi pensiamo con affetto». Anche in casa Bravi i messaggi d'affetto lungo la giornata non sono mancati.

B. S.

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Giulia)

Eccoci arrivati al quarto appuntamento con la nostra "dolce" rubrica. Uno dei nostri esperimenti ben riusciti in questi mesi sono i biscottini alla ricotta ripieni di marmellata; in questo numero ve li proponiamo:



FAGOTTINI ALLA MARMELLATA

Ingredienti

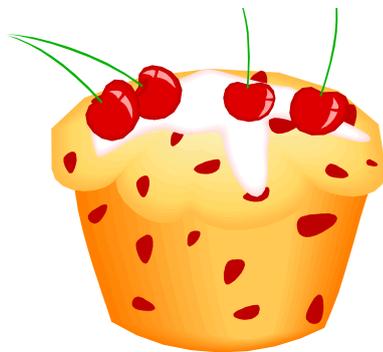
- 400 gr di farina
- 250 gr di ricotta
- 150 gr di zucchero
- 1 uovo
- 100 gr di burro
- una bustina di lievito

Fare una fontana con zucchero, ricotta, burro ammorbidito, uovo. Impastare bene. Mettere l'impasto in frigo per 30 minuti.

Stendere una sfoglia di 4 mm circa, tagliare dei quadrati di pasta e farcire con marmellata di albicocche. Chiudere i fagottini unendo i lembi dei quadrati di pasta.

Far cuocere a 180° per 25 minuti.

Noi abbiamo usato la marmellata di albicocche, ma naturalmente si possono fare con qualsiasi tipo di marmellata, con la crema e ... perché no? ... anche con la Nutella ... se siete davvero golosi!!!



Buon appetito!!!

L'angolo della poesia

Prosegue anche in questo numero la rubrica curata dalla nostra signora Caterina, che ci propone in ogni uscita del nostro giornalino un originale componimento in versi o in prosa, belle poesie del passato ed alcune sue personali e particolari creazioni.

In questo numero la signora Rina ci presenta un brano che parla della medicina più sana ed efficace (e meno costosa!) ma spesso poco utilizzata:

Un sorriso

*Un sorriso non costa nulla e produce molto;
arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona.
Non dura che un istante ma nel ricordo può essere eterno;
nessuno è così ricco da poterne fare a meno
e nessuno è così povero da non meritarselo!
Creatore di felicità in casa, negli affari è un sostegno,
è il segno sensibile dell'amicizia profonda.
Un sorriso dà riposo alla stanchezza,
allo scoraggiamento rinnova il coraggio,
nella tristezza è consolazione,
è l'antidoto naturale di tutte le nostre pene.
Ma è bene che non si possa comprare, né rubare, né prestare
perché solo ha valore dall'istante in cui si dona.
E se poi incontrerete talora chi l'aspettato sorriso a voi non dona,
siate generosi e date il vostro,
poiché nessuno ha tanto bisogno di sorriso
come chi ad altri non sa darlo.*

L'insegnamento che se ne può trarre è abbastanza chiaro, ed è racchiuso nel vecchio ma sempre attuale adagio: "sorridi che la vita ti sorride".

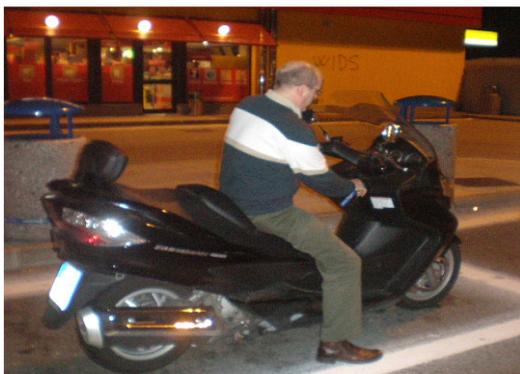
Quindi cari ospiti (e cari lettori), anche nelle avversità non neghiamo mai un sorriso a nessuno!!!

Motorando

(a cura del dott. Perico)

Continua la nuova ed interessante rubrica "itinerante", curata dal nostro fidato e prolifico collaboratore dott. Perico. Il nostro "medico su due ruote" ci propone anche in questo numero una bella località italiana consigliandoci la visita alle sue bellezze. Si parte!!!

Motorando : la Rocca di San Leo

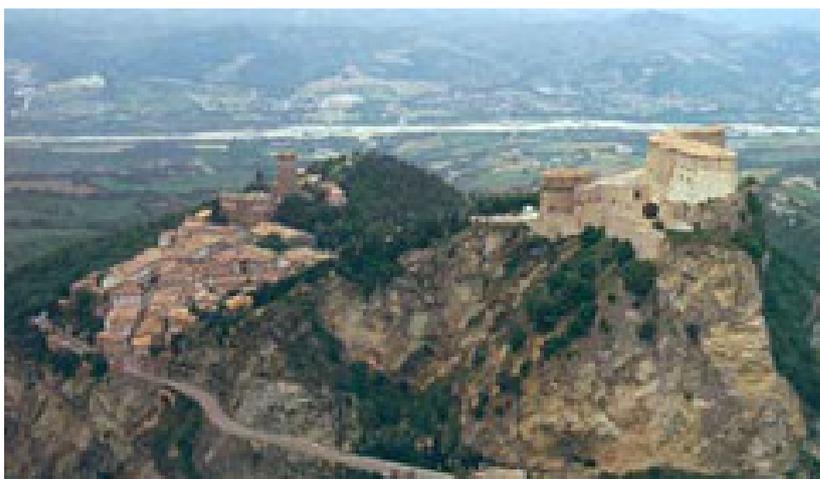


NEL CORSO DELL'ESTATE 2008 IL MIO GIROVAGARE IN SCOOTER MI HA CONDOTTO ALLA ROCCA DI SAN LEO , VICINO ALLA PIU' NOTA SAN MARINO...

E' UN LUOGO DI INTERESSE STORICO PERFETTAMENTE CONSERVATO , FAMOSO IN QUANTO VI MORI' IN PRIGIONIA IL CONTE DI CAGLIOSTRO...

Giuseppe Balsamo, più noto sotto il nome di **conte di Cagliostro**, fu il più famoso detenuto del forte di San Leo.

Sedicente prestigiatore, medico taumaturgo, indovino, alchimista e veggente; i suoi contemporanei lo ricordarono anche come frequentatore di corti e salotti, apprezzato dalla nobiltà europea e dai suoi sovrani per le sue poliedriche e affascinanti attività.



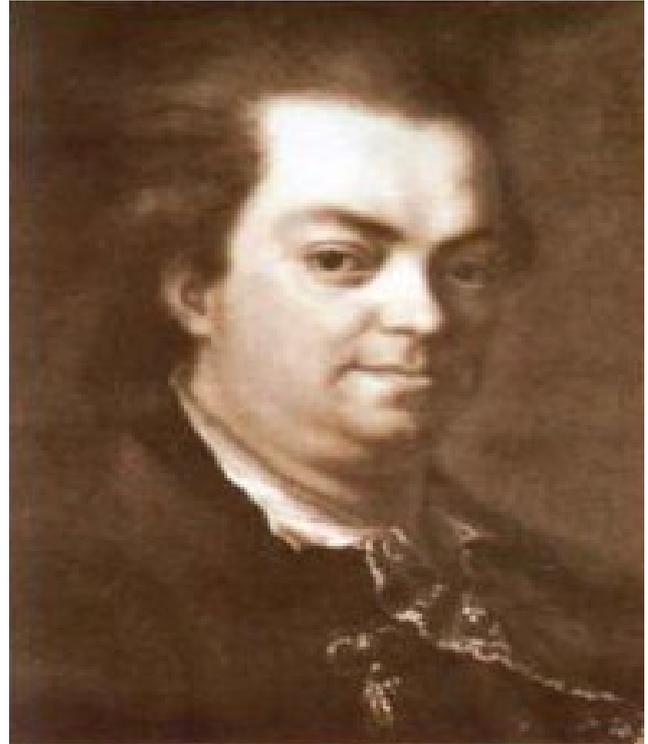
Condannato a morte dal Supremo tribunale del santo Uffizio il 4 aprile 1791, fu graziato col carcere a vita da papa Pio VI. Processato per ragioni ufficialmente dottrinarie, in realtà politiche, scontò 4 anni e 4 mesi di durissimo carcere.

Per ordine del legato di Urbino fu imprigionato in un primo tempo nella cella del "tesoro", così chiamata perché i duchi di Urbino vi custodivano ori e gioielli, a picco sulla sommità del monte, ed infine in quella del "pozzetto", alla quale si accedeva da una botola nel soffitto, con il

divieto di scrivere o comunicare con chiunque.

Sorvegliato a vista, nel timore che si togliesse la vita o che tentasse la fuga, totalmente isolato dalla vita pubblica, continuò a suscitare curiosità e interesse tanto che su di lui si diffusero ancora per molto tempo false notizie e leggende.

Morì il 26 agosto 1796, probabilmente in seguito ad un attacco apoplettico, all'età di 52 anni. Non si confessò e non ritrattò mai il suo credo, quindi eretico e scomunicato, in seguito alla condanna, non ebbe sepoltura in terra consacrata.



CONTE DI CAGLIOSTRO



LA CELLA DEL POZZETTO

...al prossimo viaggio!!!

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa interessante rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

IL TRIUMPHUS TEMPORIS

Nel 1352 Francesco Petrarca inizia la scrittura di un poemetto allegorico diviso in 6 parti dedicato ai trionfi, la cui stesura lo accompagnerà fino alla fine della sua vita.

Di queste sei parti uno soltanto sarà destinato a maggior fortuna : "L'Eternità sul Tempo", dove l'autore affida i pensieri più alti e profondi della sua poetica sulla vecchiaia.

Un tema che affiora con particolare evidenza è il senso del tempo che inesorabilmente fugge e reca con sé nell'oblio le vane fatiche degli uomini.

Il tempo viene identificato come il sole, del quale segue la traccia in un cammino senza sosta, procedendo leggero ed implacabile.

L'iconografia dell'epoca però non trova riscontro in questo simbolismo, privilegiando la figura di un anziano e barbuto personaggio per interpretare il tempo.

Gli illustratori quindi in questo senso rappresentano tale trionfo quasi sempre nella stessa maniera: un corteo munito di un carro, trainato da veloci cervi, che alludono al repentino cammino del tempo, sulla cui sommità siede la personificazione allegorica del Dio, seguito da una scorta composta di personaggi storici, mitici o allegorici.



L'immagine vuole dimostrare con chiarezza quello che è il pensiero del Petrarca in merito: "Pensando al breve viver mio, nel quale stamani ero un fanciullo ed ora son vecchio", trovandone espressione adeguata nella figura del vecchio Padre Tempo che, dalla sommità del suo carro, si appoggia in difficile equilibrio proprio come lo è la vita, alle stampelle o ad un bastone, solitamente munito di due o quattro ali.

La figura del vecchio iconograficamente è giustificata dalla sovrapposizione di due figure, quella di Kronos, da cui deriva la presenza delle ali e quella di Saturno, vecchio dall'aspetto tetro e decrepito ritratto con le stampelle.

Un altro attributo che qualifica l'anziano protagonista come emblema del fuggire veloce della vita è la clessidra, spesse volte ritratta nel contesto o addirittura nelle sue mani.



**.....ALLA PROSSIMA: "LA DIFFERENZA DI ETA' FRA I
CONIUGI, NELLE ILLUSTRAZIONI DEL DECAMERON DI
G. BOCCACCIO"**

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO "I
SEGNI DEL TEMPO" DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

GLI ANTIBIOTICI

Gli antibiotici sono farmaci di eccellenza, che hanno contribuito a debellare le malattie infettive un tempo fatali per l'uomo, a diffusione epidemica. La scoperta avvenne negli anni '40 da parte di Flemming, scienziato inglese che nel suo laboratorio di analisi biochimiche e batteriologiche azzerò la capacità di alcune muffe di bloccare la crescita di alcuni batteri.

La penicillina fu il primo antibiotico scoperto, seguito da tanti altri quali: la streptomina, l'amoxicillina, la tetracillina, la gentamicina, che hanno radicalmente cambiato la storia delle infezioni in tutti i continenti.

Oggi è molto difficile morire per un'infezione e, quando accade, sembra un fatto impensabile. Tuttavia da alcuni anni si sta verificando la capacità batterica di sviluppare difese contro gli attacchi degli antibiotici, cioè la capacità di sviluppare una specifica "resistenza". Diverse sono le cause; la prima è una concentrazione di antibiotico relativamente bassa, la seconda più frequente è l'impiego degli antibiotici non sempre razionale e necessario. Ad esempio quando si utilizzano per la cura dell'influenza.

E' risaputo che l'influenza è un'infezione virale, causata da microorganismi non sensibili agli antibiotici, che sono e debbono essere usati quando nella malattia si hanno contrapposizioni o associazione di germi batterici, specie nelle complicazioni, spesso respiratorie.

Così pure l'ambiente in cui viviamo è stato inondato di antibiotici per evitare infezioni negli allevamenti degli animali, con il risultato di ritrovare queste sostanze ovunque: nel terreno, nei corsi d'acqua e nei prodotti alimentari, generando nell'uomo assunzione e resistenza.

Batteri resistenti vuol dire in senso farmacologico perdere armi utilissime per contrastarli.

In Italia ogni giorno si calcola che 1.5 milioni di persone assuma antibiotici, spesso in modo inappropriato. Infatti, di questi pazienti trattati, il 40% non porta a termine la terapia, permettendo ai batteri di crescere, di moltiplicarsi, divenendo resistenti. L'Italia è uno dei paesi europei a più alto consumo di antibiotici ed è in testa alle classifiche per presenza di germi resistenti.

Il loro impiego non è privo di pericoli, specie se utilizzati in maniera non corretta; effetti cronici in circa il 10% ed effetti allergici in percentuali ancora più alte.

Da tutte queste considerazioni di carattere sia clinico sia scientifico, si deduce che l'iperconsumo e l'utilizzo dissennato hanno favorito l'annullamento di parte dei benefici acquisiti in circa mezzo secolo; che perciò l'assunzione deve essere controllata dal medico; che è urgente da parte dell'industria farmaceutica trovare nuovi antibiotici più efficaci; che è dovere civico l'uso e non l'abuso di un bene tanto prezioso.

Si deve riprendere rapidamente la ricerca in questo settore al pari di altri settori, se non si vuole ritornare ai lontani tempi in cui le infezioni erano al primo posto come rischio di morbilità e di mortalità.

Come ti chiami?

Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo la lettera "E":



Eliseo/a: si festeggia il 14 giugno. L'etimologia è ebraica e significa "Dio è salvatore". E' diffuso in tutta Italia. La Bibbia ricorda il profeta Eliseo successore di Elia.

Elsa/o: si festeggia il 4 gennaio. E' diffuso in tutta Italia. E' una variante del nome Elisabetta ed è legato alla popolarità dell'eroina di un'opera di Wagner. Si ricorda la scrittrice E. Morante.

Elvio/a: si festeggia il 29 dicembre. L'origine del nome è latina, ma vi è anche un corrispondente inglese che significa "amico degli elfi". E' diffuso al nord e al centro. Si ricordano personaggi della storia romana: un poeta amico di Catullo ed Elvia, la madre di Seneca.



Elviro/a: si festeggia il 27 gennaio. L'origine del nome è visigota e significa "che sa usare la lancia". E' diffuso in tutta Italia. Si è diffuso nel XVII e XVIII sec. grazie alla popolarità di varie opere letterarie e liriche.

Emanuele/a: si festeggia il 26 marzo. La sua etimologia è ebraica e significa "con noi è Dio". E' diffuso in tutta Italia, specie nel nord. E' un nome augurale e indica nel nascituro un segno dell'assistenza divina. Si ricorda il filosofo Kant.

Emilio/a: si festeggia il 28 maggio. L'origine del nome è latina, dall'antico nome di "Aemilius", del quale non si conosce il significato. E' diffuso particolarmente in Lombardia. E' sostenuto dal culto di s. Emiliano patrono dei farmacisti.

Emma/o: si festeggia il 19 aprile. Di radice forse germanica significa "potente". E' diffuso in tutta Italia. E' sostenuto dal culto di s. E. di Gurk, contessa di Friesach. La fortuna del nome è dovuta al romanzo di Flaubert *Madame Bovary*

Enrico/a: si festeggia il 15 luglio. L'origine del nome è germanica e significa "potente in patria". E' diffuso in tutta Italia. E' sostenuto dal culto di numerosi santi e dal prestigio di imperatori, re, duchi di Francia, Germania e Inghilterra.





Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Luglio

Il giorno 5 Cantamessa Adone

Il giorno 8 Servalli Angelo

e Masserini Edwige

Il giorno 12 Colombi Giovanni e Nodari Pietro

Il giorno 14 Scaraglino Francesco

Il giorno 17 Lizzola Giovanna

Il giorno 23 Torri Maria

Il giorno 24 Masarà Amalia

...e a quelli che li compiono a



Agosto

Il giorno 1 Capitano Andrea

Il giorno 2 Bonazzi Maddalena

Il giorno 7 Ongaro Francesco e Nodari Caterina

Il giorno 16 Esposito Felice

Il giorno 17 Trivella Romeo

Il giorno 21 Zucchelli Giovanna e Nodari Alessandrina

Il giorno 23 Carminati Emilia Carmelina

Il giorno 25 Nodari Agostina

Il giorno 26 Rudelli Alessandra

Il giorno 28 Bonaventi Giuseppina

Il giorno 29 Castelli Teresa

Il giorno 31 Spampatti Margherita

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che operano in struttura e ai volonterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie alla sig.ra Andreina Carrara per il "corso" di pittura per i nostri ospiti
- ♥ Grazie a Virginia, Laura e Imelda per le letture del lunedì mattina
- ♥ Grazie alla sig.ra Maria vedova Anesa per gli oggetti per la pesca
- ♥ Grazie al tappeziere Renato per la stoffa
- ♥ Grazie alla sig.ra Eugenia per i premi per la tombola
- ♥ Grazie Liliana e Onorino per la loro sempre generosa offerta
- ♥ Grazie al figlio della signora Lodetti per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Genia Torri per avere offerto i gerani
- ♥ Grazie al Gruppo Campanari di Gandino per la donazione delle bacheche
- ♥ Grazie ai nostri sponsor e a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE

TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

*Via Ruviali 41
24024 Gandino-BG
Tel 035/746149*

PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

Di Persico Angelo e Silvia

*Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG)
Tel 035/745444*



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

**Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371**

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAUR 
Orafo

**Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711**



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio